

Simonetta Mingazzini (Uniti per Cambiare) scrive al ministro: "E' un ente inutile e fuori controllo"

# Circondario e sprechi, dossier a Brunetta

## "Consulenze per 823mila euro e spese cresciute di sei volte"

DOZZA - Il Circondario ha chiesto consulenze per 823mila euro nel 2008 e non le ha rese pubbliche. E ha sestuplicato le spese in quattro anni. Numeri che secondo Simonetta Mingazzini, consigliere comunale a Dozza per la lista civica Uniti per Cambiare, il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta deve conoscere. Per questo ha inviato al Ministero un dossier sul Circondario. "Non avrebbe senso - sostiene Mingazzini - affannarsi per contenere e abbassare la spesa pubblica quando possono liberamente costituirsi ovunque i Circondari del caso e, ancor più evidente, non avrebbe senso limitare i Comuni per le spese in consulenze quando ci sono enti, come il Circondario appunto, liberi di distribuire incarichi e consulenze su base esclusivamente fiduciaria, senza neanche renderli pubblici sul sito istituzionale, come invece le disposizioni richiederebbero. Si tratta di incarichi che, nella previsione di bilancio per il 2008, per dirigenti, personale vario e consulenti ammontano a 823.752 euro". Inoltre, continua Mingazzini, "mentre si cerca di convincere i cittadini di quanto bene porti il Circondario alla coesione sociale, al governo del territorio, allo sviluppo sostenibile, alla crescita sociale, alla cabina di regia, al welfare locale e così via, il bilancio 2008, ci dicono i revisori dei conti il 12 settembre 2008, 'pareggia in 4.615.796,26 euro'. Se si pensa che nel 2004 il Circondario era partito con 715.034,18 euro è doveroso sottolineare come in soli quattro anni ci sia stato un aumento vertiginoso delle spese".

### Nel 2007 anche Berlusconi firmò per abolirlo



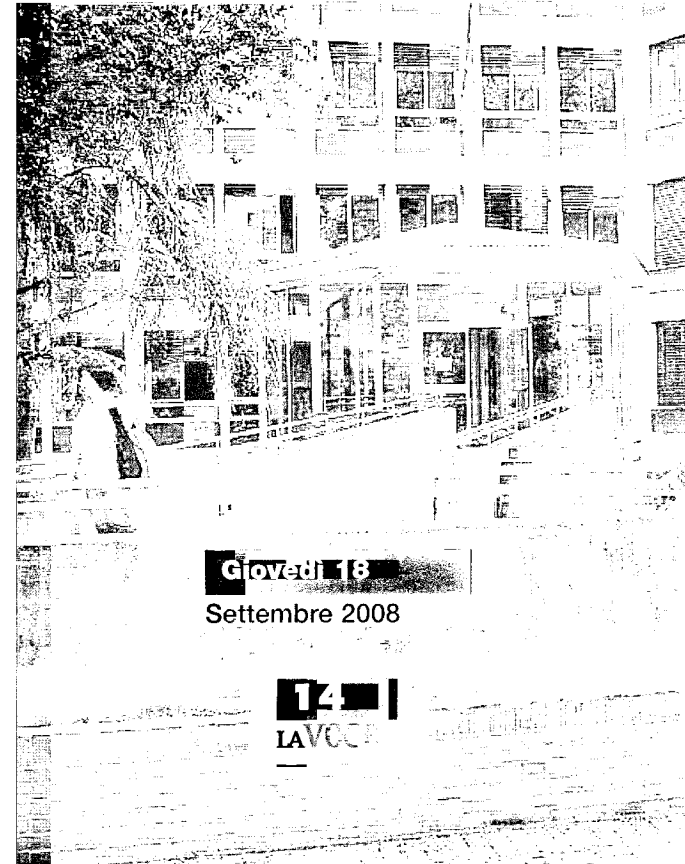
Premier Silvio Berlusconi ha firmato la petizione

DOZZA - Nel dossier, Simonetta Mingazzini ricorda al ministro Brunetta la raccolta di 2.200 firme per abolire il Circondario. Tra coloro che aderirono alla petizione, che fu consegnata alla Regione Emilia Romagna nel luglio 2007, c'erano anche l'attuale Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e l'ideatrice dei Circoli della Libertà, Michela Brambilla. Mingazzini nel testo si riferisce alla "Petizione popolare alla Regione Emilia Romagna per cancellare dallo statuto e dalla legge regionale

le n.6 del 2004 il Nuovo Circondario Imolese. Nata nell'ambito dell'acceso dibattito nazionale in merito ai costi della politica e alla improcrastinabile necessità di riordino e razionalizzazione degli enti pubblici in direzione di una reale semplificazione e di una migliore efficienza. A sostegno della petizione popolare per cancellare il Circondario imolese, sono state raccolte e consegnate alla Regione Emilia-Romagna 2.200 firme, tra cui quelle di autorevoli esponenti politici, come il presidente Silvio Berlusconi, il senatore Giampaolo Bettamio, l'onorevole Fabio Garagnani, l'onorevole Michela Brambilla e l'onorevole Enzo Raisi". Infine, nel dossier Mingazzini sostiene che il Circondario sia un ente inutile che svolge funzioni che potrebbero passare ad altri enti e che non fa che moltiplicare le spese.

Per Mingazzini "pare quindi opportuno che il Ministro Brunetta ne sia informato. In provvedimenti che vorrà prendere per mettere mano alla voragine pubblica che sta inghiot-

tendo l'intera Italia, tutti noi compresi, potrà così citare e comprendere enti sui generis, quale il Circondario, che altrimenti continuano ad eludere l'applicazione delle normative nazionali". Il dos-



Soldi Mingazzini riporta nel dossier per Brunetta i costi del Circondario: 823mila euro fra consulenze e incarichi e 4,6 milioni di spese (Foto Sanna)

**"Si vuol far credere che serve alla coesione sociale, al welfare e al governo del territorio ma non è vero"**

sier inviato al ministro "segnala anche che non sono mai comparso sul sito del Circondario gli atti adottati da giunta, Ufficio di presidenza e Assemblea. Questo a dimostrazione che, quantomeno, gli

incarichi all'ufficio stampa e le consulenze informatiche, e altri potrebbero aggiungersi, sono inopportuno concessi per scopi più politici che non piuttosto finalizzati ai cittadini".

CISL

### Appalti Asp "No alle divisioni tra lavoratori"

IMOLA - Il piano dell'Asp per la ristrutturazione del servizio continua a far discutere. Al centro delle critiche di Cgil, Uil e Ugl c'è la decisione di affidare interamente alle cooperative sociali la gestione della casa di riposo di via Venturini. Per la Cisl però si tratta di "una discussione pretestuosa e ideologica - afferma Danilo Francesconi, segretario generale Cisl Imola - che espone invece al rischio di creare una divisione tra lavoratori di aziende diverse. Sono competenze e professionalità ciò che garantisce un servizio di qualità e non il fatto che i lavoratori siano pubblici o appartenenti a una cooperativa. La priorità deve essere quella di garantire la qualità del servizio, indipendentemente da chi lo abbia in gestione. Bisogna poi ricordare che il capitolato della gara di appalto, alla cui discussione abbiamo scelto di partecipare fino in fondo, accoglie alcuni punti importanti che erano stati richiesti anche in maniera unitaria da Cgil, Cisl e Uil categoriali nella fase iniziale del confronto. La concertazione con il Circondario e con la direzione dell'Asp ha prodotto alcuni significativi risultati per garantire e controllare la qualità del servizio".